

Bocconi

IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI URBANI SOSTENIBILI

B

Università
Bocconi

IEFE
Istituto di Economia
e Politica dell'Energia
e dell'Ambiente

Edoardo Croci
Coordinatore Osservatorio Green Economy
IEFE-Università Bocconi

Settimana SRI - 9 novembre 2017

Le prospettive dello sviluppo urbano sostenibile

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Settembre 2015): l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030, che comprende 17 SDGs. Il Goal 11 elenca gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile urbano: abitazioni ad un prezzo equo per tutti; trasporto locale accessibile, sicuro e sostenibile; urbanizzazione inclusiva e sostenibile; attenzione all'inquinamento dell'aria e alla gestione dei rifiuti; verde urbano e spazi pubblici sicuri ed inclusivi.

UNFCCC COP21 (Dicembre 2015): viene affermato il ruolo centrale delle città nelle politiche di mitigazione e adattamento climatico (NAZCA Platform).

New Urban Agenda (Ottobre 2016): adottata alla Conferenza delle Nazioni Unite 'Habitat III' a Quito, definisce un quadro globale per sviluppo urbano sostenibile con riferimento a inclusione sociale, prosperità e resilienza attraverso adeguate forme di pianificazione, finanziamento e governance. Nel maggio 2016 l'UE ha approvato la Nuova Agenda Urbana europea che individua 12 sfide urbane



COP21 - CMP11
PARIS 2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE



Finanziare lo sviluppo urbano sostenibile

Gli aspetti finanziari sono cruciali per l'implementazione dei SDGs a livello urbano:

«molti investimenti necessari per raggiungere i sustainable development goals avverranno su scala sub-nazionale e saranno promossi dalle autorità locali» (UN SD Synthesis Report, 2015).

L'Action Agenda adottata nel 2015 alla Third International Conference 'Financing for Development' ad Addis Abeba ha affermato come:

«le spese e gli investimenti per lo sviluppo sostenibile devono essere impiegati a livello sub-nazionale, che tuttavia spesso non possiede le capacità tecniche e le risorse richieste» (UN, 2015).

Tendenze evolutive degli investimenti per lo sviluppo urbano sostenibile

Circa il 70% di della domanda infrastrutturale globale si concentra su scala urbana (OECD, 2010).

Per sostenere la domanda infrastrutturale globale saranno necessari (CCFLA, 2015):

- 4.1 – 4.3 trilioni \$ all'anno al 2030 in un'ottica di business as usual
- 0.4 – 1 trilioni \$ all'anno in investimenti addizionali per trasformare i sistemi urbani attraverso nuove infrastrutture sostenibili

A livello europeo gli investimenti addizionali per uno sviluppo sostenibile sono pari a circa 177 miliardi € all'anno tra il 2021 e il 2030 (HLEG, 2017), per un totale di 1,77 trilioni €; le maggiori necessità riguardano gli investimenti nell'efficienza energetica negli edifici e trasporto.

Gli investimenti necessari a livello globale per allineare l'impronta di carbonio degli edifici esistenti all'obiettivo dell'Accordo di Parigi dei 2°C potrebbero ammontare a 300 miliardi \$ all'anno entro il 2020 (UNEP-FI 2016).

Settori chiave per lo sviluppo urbano sostenibile

Nelle città dei Paesi sviluppati è necessario investire (Seto, 2014):

- nella rigenerazione dei sistemi di mobilità e trasporto, come anche di produzione e distribuzione dell'energia
- nella riabilitazione e conversione energetica degli edifici

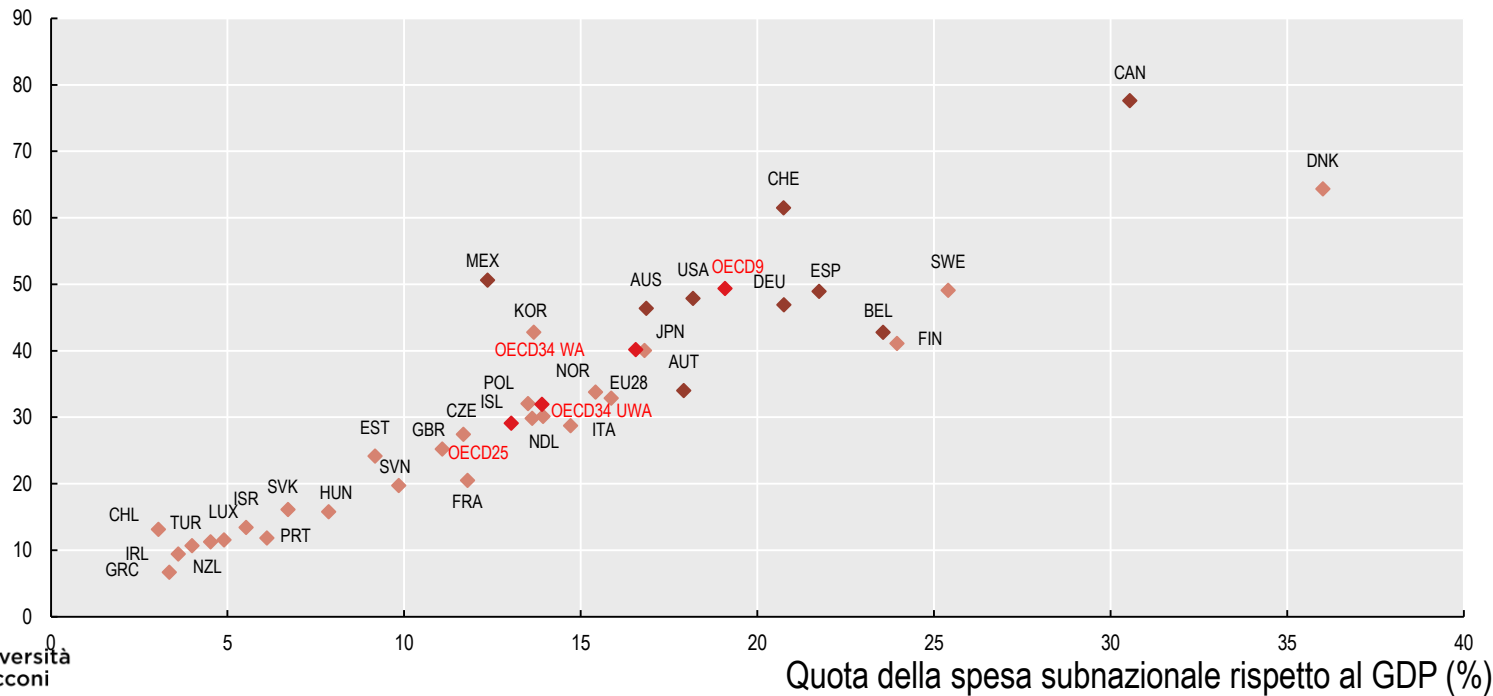


Università
Bocconi

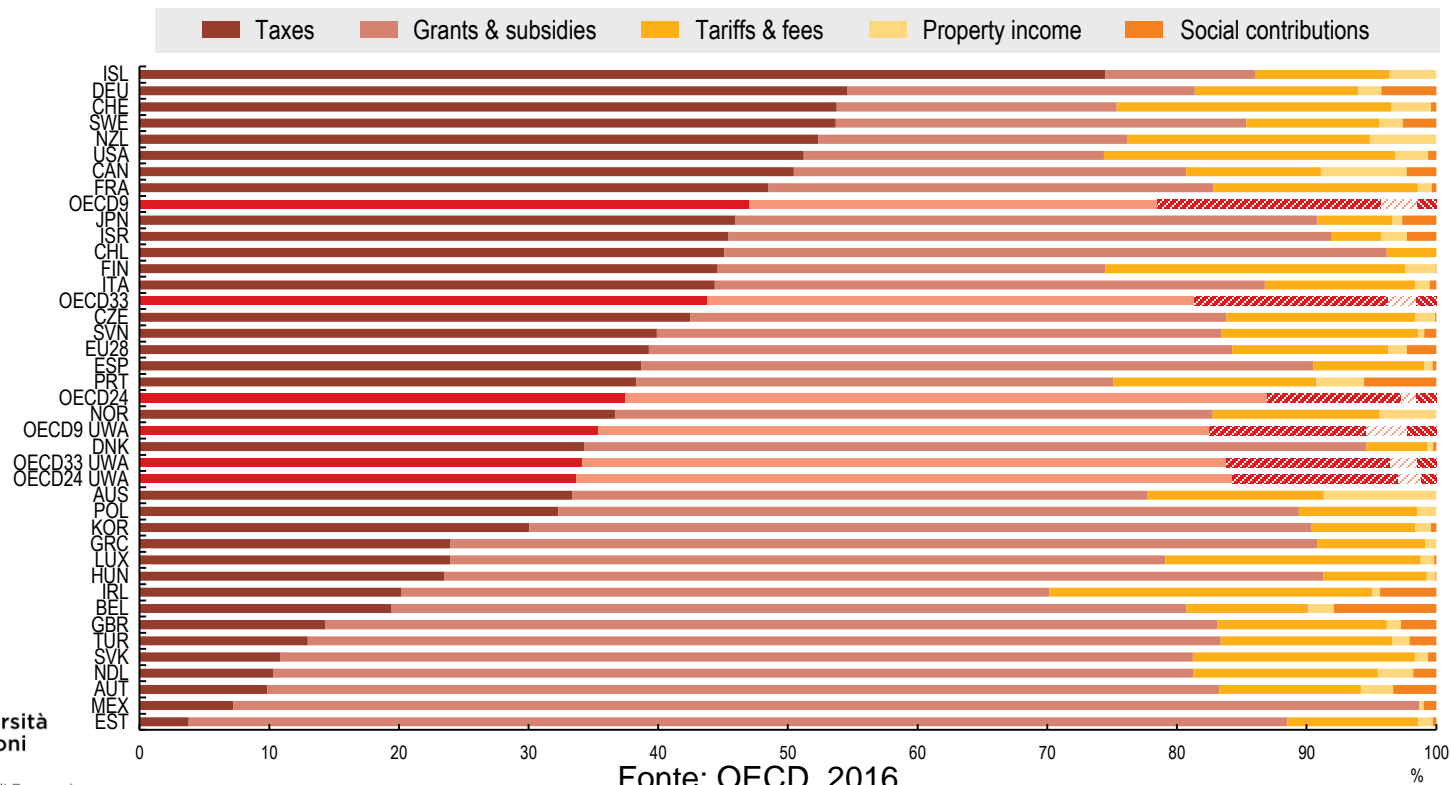
IEFE
Istituto di Economia
e Politica dell'Energia
e dell'Ambiente

La spesa pubblica a livello subnazionale

Quota della spesa subnazionale rispetto alla spesa pubblica totale (%)



Struttura dei ricavi pubblici a livello subnazionale



Fonte: OECD, 2016



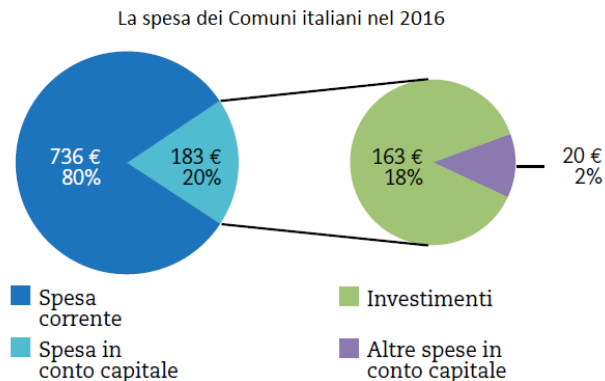
Università
Bocconi

IEFE
Istituto di Economia
e Politica dell'Energia
e dell'Ambiente

Le dinamiche della fiscalità locale in Italia

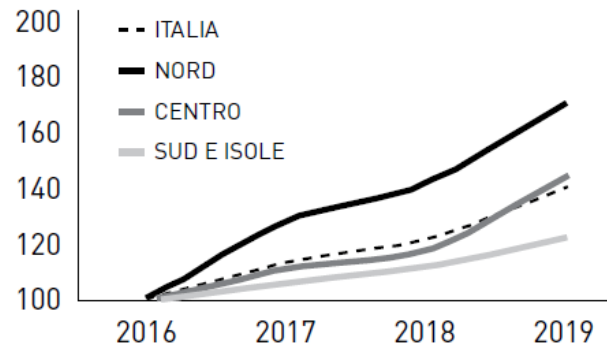
Negli ultimi anni si è assistito all'innalzamento della responsabilità fiscale a carico delle amministrazioni locali (Patto di stabilità interno - Legge n. 243/2012) e alla diminuzione di trasferimenti dello Stato verso i Comuni.

La Legge di stabilità 2016 ha introdotto principi più flessibili e previsto dei primi importanti passi in avanti per lo stimolo degli investimenti pubblici locali.



fonte: iFEL (2017)

Scenario IFEL sulla ripresa degli investimenti comunali. Indice anno 2016 = 100



fonte: iFEL (2017)

Ripartizione dei mutui contratti dalle PA locali per settore

OGGETTO DEL MUTUO	2013		2014		Variazioni	
	mln euro	%	mln euro	%	mln euro	%
Edilizia pubblica	43	6,8	68	7,3	25	59,2
Edilizia sociale	46	7,4	67	7,3	21	44,5
Impianti ed attrezzature ricreative	45	7,2	41	4,5	-4	-8,8
Opere igienico sanitarie	19	3,0	23	2,5	4	19,0
Opere idriche	8	1,3	14	1,5	6	78,5
Opere marittime	1	0,1	1	0,1	1	97,7
Viabilità e trasporti	170	27,1	332	35,9	162	94,9
Energia	9	1,4	22	2,4	13	153,1
Opere varie	224	35,7	263	28,5	39	17,3
Totale mutui opere pubbliche	565	90,0	831	90,0	266	47,1
Mutui per altri scopi	63	10,0	92	10,0	29	46,6
TOTALE	628	100	923	100	295	47,1

Le risorse per lo sviluppo urbano sostenibile

<u>STRUMENTI DISPONIBILI ATTRAVERSO IL BILANCIO MUNICIPALE</u>
TRADIZIONALI
Trasferimenti nazionali
Trasferimenti dall'Unione Europea
Tassazione locale
Tariffe locali per la fornitura di servizi pubblici
Debito municipale
Oneri di urbanizzazione, licenze e permessi
INNOVATIVI
Obbligazioni municipali verdi
Mercati delle emissioni locali
Diritti d'utenza (<i>user charges</i>), tariffe di congestione, tasse sul turismo
Imposte di scopo
Social Impact Bond
Cartolarizzazione degli asset municipali
<u>STRUMENTI SVINCOLATI DAL BILANCIO MUNICIPALE</u>
TRADIZIONALI
Debito e capitali azionari da parte di investitori privati
Project financing
INNOVATIVI
Crowdfunding
Finanziamento Tramite Terzi
Pagamento per i Servizi Ecosistemici
Fondi rotativi per lo sviluppo urbano
Concessione di spazi pubblicitari e altri diritti d'uso di risorse e servizi di interesse pubblico

Green bond municipali

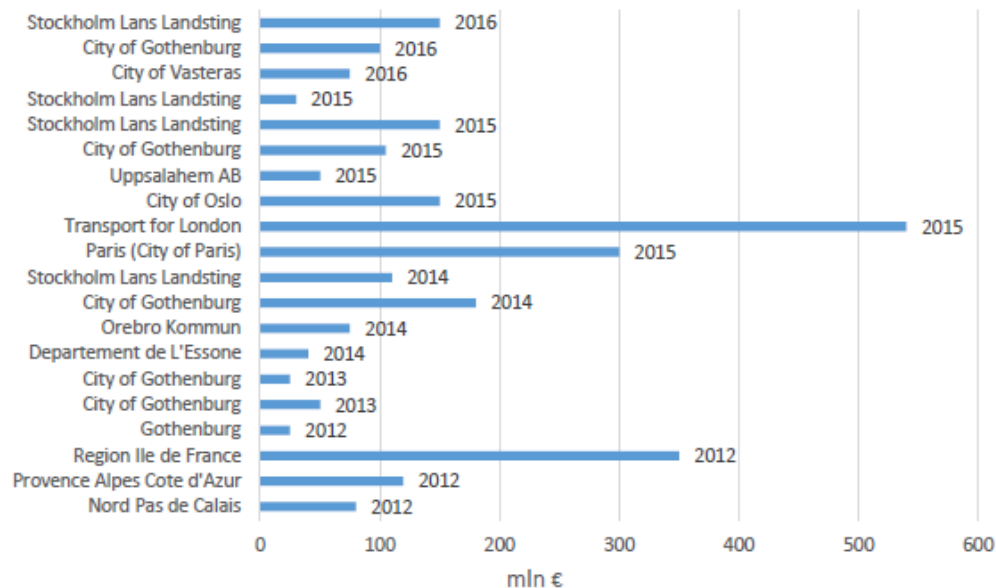
I green bond municipali sono obbligazioni emesse da un ente pubblico locale in cui le somme finanziate sono espressamente vincolate ad investimenti 'verdi'.

- 11 miliardi \$ emessi in totale nel 2016, pari al 13% del valore totale dei green bond nel 2016.
- a livello europeo sono stati emesse a partire dal 2012 circa 20 green bond municipali, per un valore complessivo di quasi 2,3 miliardi € (Climate Bond, 2016)

B

Università
Bocconi
IEFE
Istituto di Economia
e Politica dell'Energia
e dell'Ambiente

Green bond municipali emessi in Europa



fonte: Croci et al. (2017)

Green bond emessi in Italia con una rilevanza locale

I green bond emessi in Italia possono avere un rilevante impatto per il finanziamento dello sviluppo sostenibile su scala locale:

2010

- SunPower emette un green project bond di 195 milioni € per il parco fotovoltaico di Montalto di Castro (SunPower, 2016)

2014

- HERA emette il primo corporate-bond per 500 milioni € (Hera, 2015)
- Innovatec (ESCO) emette un bond per 15 milioni € (Innovatec, 2014)
- Enna Energia emette un mini-bond di 3.2 milioni € non certificato (Borsa Italiana, 2014)
- Il Consorzio Viveracqua, composto da 8 gestori pubblici del servizio idrico, emette degli 'hydrobond' per 150 milioni €

2015

- Un green project bond di 150 milioni € non certificato è stato emesso per l'estensione della Metro5 di Milano
- Seconda emissione degli hydrobond di Viveracqua per 76 milioni €

2016

- Elaris Holding e Foresight Group firmano un accordo per la costituzione di un fondo di 80 milioni € per l'emissione di mini-bond (settori: teleriscaldamento; efficienza energetica nelle due forme: project financing pubblico e finanziamento privato a ESCo; cogenerazione)

L'impegno per lo sviluppo urbano sostenibile

Investire nello sviluppo urbano sostenibile richiede un impegno su più fronti da parte dei Comuni:

- allocare risorse derivanti dalle fonti tradizionali secondo principi di efficienza ed efficacia
- adottare strumenti innovativi che hanno un potenziale non ancora pienamente sfruttato
- attivare investimenti privati

Barriere	Principi guida e azioni
<ul style="list-style-type: none"> ○ Mancata corrispondenza tra i livelli di rischio e rendimento richiesti dal mercato il profilo creditizio (<i>creditworthiness</i>) dell'Ente. ○ Limitate possibilità di finanziamento e co-finanziamento a livello municipale. ○ Scarsa capacità tecnica dei governi locali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Fornire informazioni accurate sulla propria strategia, garantire la tracciabilità e la trasparenza. ● Identificare e pianificare progetti con un profilo di rendimento attraente per gli investitori. ● Garantire un flusso di ricavi certo (imposizione di tariffe e tasse o altre fonti di ricavi gestiti a livello municipale). ● Garantire la supervisione o la gestione diretta dell'implementazione del progetto e della riscossione dei ricavi ad esso connessi.

fonte: Croci et al. (2017)

edoardo.croci@unibocconi.it